

Piano dell'Offerta Formativa



IL POF RAPPRESENTA L'IDENTITA'

“Le organizzazioni diventano istituzioni quando incorporano valori, ossia quando da semplici strumenti (neutri, tecnici, anonimi) acquistano una IDENTITA' DISTINTIVA.

E' a livello dell'istituzione che si verifica la volontà politica degli uomini di mobilitarsi per definire degli scopi e raggiungerli”

(Philip Selznick)

Contratto Formativo(1)

- Rappresenta il passaggio dalla scuola dei progetti al “progetto scuola” unitario, condiviso, partecipato e coerente, ma soprattutto visibile fuori dell'istituzione scolastica.
- Rappresenta la capacità di determinare l'incontro con la domanda formativa attraverso una precisa e trasparente assunzione di responsabilità circa l'offerta, cioè un vero e proprio contratto formativo che l'istituto stesso è in grado di offrire.

Il POF sotto il profilo giuridico:

- È il principale «**contratto**» della scuola da cui scaturiscono: attività, accordi, convenzioni, ordinativi,.....
- si tratta nella sostanza di un **accordo**:

la scuola offre alle famiglie, agli studenti, una serie di prestazioni e servizi, che se gli stessi ritengono soddisfacenti per il proprio percorso culturale e sociale, li portano ad iscriversi, a formare le classi e di conseguenza a mettere in moto tutta la serie di attività che caratterizzano la vita scolastica.

Contratto Formativo (2)

- Garantisce la qualità del servizio e definisce l'offerta nella sua complessità
- La programmazione investe l'Istituto scolastico non come insieme di singoli o di gruppi ma come organismo complesso
- Si diffonde nella scuola la cultura dell'organizzazione
- L'istituto scolastico è percepito come contesto organizzato
- E' il primo passo per lo sviluppo di un ambito di operatività di gruppi professionalmente responsabili

Principi affermati attraverso la progettazione dell'offerta formativa

- Responsabilità dei dirigenti
- Separazione fra potere “politico” e gestione
- Separazione tra potere di indirizzo e controllo
- Trasparenza della pubblica amministrazione
- Con la riforma del Titolo V della Costituzione:
- Sussidiarietà
- Tutela costituzionale dell'autonomia (autonomia funzionale)

Il POF è la risultante di un'intensa attività di relazione, negoziazione, dialogo «sociale» con le diverse realtà del territorio, ed in primis, con gli EE LL. Il DS è il garante della correttezza di tali rapporti, di interazione e di confronto con gli stakeholders, esercitando una funzione «pubblica» nel sostenere ed argomentare la proposta formativa della scuola.

IL D.P.R. 275/99, ART.3

- *OGNI ISTITUZIONE SCOLASTICA PREDISPONE, CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE SUE COMPONENTI, IL POF, DOCUMENTO COSTITUTIVO DELL'IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE DELLA SCUOLA*
- *IL POF ESPLICITA LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA CHE LE SCUOLE **ADOTTANO***
IL POF E' COERENTE CON GLI OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI DEI DIVERSI TIPI ED INDIRIZZI DI STUDI DETERMINATI A LIVELLO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.8
- Dal 1° settembre 2000, l'adozione del POF costituisce **obbligo giuridico** per ogni istituzione scolastica

Le due facce della stessa medaglia

Vincoli:

- Ordinamento scolastico nazionale (finalità, obiettivi, discipline, orari...)
- Le competenze di Regioni ed EE LL in materia di programmazione dell'offerta sul territorio (insediamenti scolastici, qualificazione dei servizi...), ex D. Lvo 112/98 e riforma Titolo V della Costituzione

Risorse:

- Espressione di autonomia funzionale
- Espressione di autonomia progettuale
- Strumento per utilizzare al meglio le risorse umane e finanziarie disponibili

IL POF

- Il POF è un piano che esplicita attività ed azioni che realizzano i principi e le scelte cui la scuola si ispira.
- Il POF quindi, dichiara le caratteristiche del servizio formativo della scuola nel quale sono presenti molteplici elementi:
 - ✓ La dimensione educativa e didattica
 - ✓ La dimensione valutativa
 - ✓ La dimensione organizzativa e gestionale
 - ✓ La dimensione relazionale e partecipativa
 - ✓ La dimensione comunicativa
 - ✓ La dimensione di interazione con il territorio, le altre scuole, altri soggetti pubblici e privati

Criteri e requisiti

- **Flessibilità:** documento in evoluzione continua, riprogettabile in situazione e in contesto
- **Modularità:** mosaico di percorsi formativi inseriti in un più ampio iter educativo
- **Integrazione:** bisogna far interagire i saperi prescelti come contenuti degli insegnamenti/apprendimenti con la realtà socio-culturale
- **Affidabilità:** l'utente deve percepire cosa può attendersi dalla scuola e la scuola deve essere in grado di mantenere quanto dichiarato

Continua.....

- **Attendibilità:** deve documentare un operare professionale positivo e proficuo rispondendo sia dei processi che degli esiti
- **Responsabilità:** ognuno deve rispondere delle sue azioni in un'ottica di accountability e miglioramento continuo (TQM)
- **Verificabilità:** escludere formule vaghe e teoriche in favore di un'esplicazione chiara e lineare
- **Rendicontabilità:** rendere conto all'utenza del proprio operato

La struttura

1) Area Ricognitiva

- *caratteristiche del territorio:*
 - situazione demografica e socio-culturale
 - peculiarità ed esigenze formative
 - risorse finanziarie , materiali, strutturali, culturali
- *caratteristiche della scuola:*
 - risorse finanziarie, strutturali e professionali
 - caratteristiche socio-culturali e psicologiche degli alunni

2) Area progettuale

- *le scelte educative:*
 - i valori
 - la mission
 - le finalità educative
- *le scelte curriculari:*
 - gli obiettivi formativi e di apprendimento delle discipline
 - le attività
 - gli indirizzi metodologici e valutativi
- *le scelte didattiche:*
 - metodologie di lavoro
 - individualizzazione dell'insegnamento
 - personalizzazione degli apprendimenti,
 - gruppi di lavoro cooperativo
 - didattica laboratoriale
 - classi aperte
 - inclusione (PAI)
 - continuità
 - orientamento

3) Area valutativa

a) Valutazione degli apprendimenti:

- *Criteri*
- *Valutazione del comportamento*
- *Criteri per il recupero dei debiti*
- *Criteri per il riconoscimento dei crediti*

b) Valutazione Invalsi

c) Autovalutazione e Sistema Nazionale

4) Area Formativa

- *Piano di formazione del personale (docente ed ATA)*
- *Eventuali percorsi formativi per studenti/genitori...*

5) Area Organizzativa

- *Gestione delle risorse umane*
- *Gestione risorse materiali*
- *Gestione risorse finanziarie*

6) Area della partecipazione

- *Modalità di coinvolgimento di studenti, genitori ed operatori all'interno della scuola*

7) Area della comunicazione

- *Interna*
- *Esterna*

8) Area della documentazione

- *Capitalizzazione delle buone pratiche*

Gli attori del POF

1. Collegio Docenti
2. Consiglio d'Istituto
3. Dirigente scolastico



Art. 3, comma 3, DPR 275/99

Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti.

Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

Ruolo del Dirigente Scolastico

- Egli non è il «progettista»
- E' « l'organizzatore»
- E' il garante della correttezza dei rapporti, di interazione e confronto con gli stakeholders
- È «il gestore» [punto critico: POF- Contrattazione Integrativa d'Istituto]
- Colui che appronta gli strumenti per la verifica e il controllo
- È «il garante» della sua attuazione

Quali gli indicatori per valutare l'efficacia del POF?



Aspetti sostanziali

- ❑ Sono enunciate (o sono riconoscibili) delle priorità chiare che la scuola si impegna a realizzare?

Spesso i POF sono pieni di enunciazioni generiche ed universali, ma difficili da tradurre in azioni concrete

- ❑ Si possono individuare delle “aree tematiche” intorno a cui si aggregano i progetti?

Meno è facile individuarle, minore è la coerenza complessiva del piano

- ❑ Quanti sono i “progetti” contenuti nel piano?

Più sono numerosi, meno sono significativi e meno è facile riconoscere l'identità della scuola

..... continua

- ☐ **i progetti sono accompagnati dall'indicazione di obiettivi ben definiti?**

Spesso, gli obiettivi sono enunciati in forma di aspirazioni generiche, ma non di risultati tangibili

- ☐ **Sono utilizzati indicatori per descrivere le situazioni di partenza e quelle di risultato attese?**

In genere, mancano gli strumenti per capire se il progetto ha ottenuto risultati o meno

Aspetti formali

☐ Quanto è lungo?

Se è troppo lungo, non lo legge nessuno e di fatto nessuno se ne sente vincolato

☐ È scritto in modo comprensibile per l'utenza tipo della scuola?

Il POF è un patto con l'utenza: se è scritto in modo troppo tecnico, è un modo per eludere impegni

☐ Ne esiste una versione ridotta specifica per la distribuzione ai genitori?

È prassi comune in molte scuole, tutto sommato positiva, se le due versioni non sono in contrasto

E ancora.....

☐ **L'eventuale versione ridotta è coerente con quella allargata?**

Spesso il “poffetto” è solo uno strumento di marketing (serve solo ad attrarre iscrizioni)

☐ **È veritiera rispetto a quanto realmente accade?**

- Come sopra. Non può essere lo specchietto per le allodole e poi, a scuola si fa tutt'altro!